

18 dicembre
O Signore

O Adonai, et dux domus Israel,
qui Moysi in igne flammae rubi apparuisti,
et ei in Sina legem dedisti:
veni ad redimendum nos
in brachio extento.

Introduzione

Il nome di Signore si rivela sul monte Oreb, nel segno del fuoco attraverso il quale il Dio di Israele vuole manifestare il suo Amore che interviene e salva il suo popolo.

È l'inizio dell'esodo e di ogni esodo che si compie nel momento in cui il Signore si fa conoscere come il Dio per noi, il Dio che opera meraviglie in favore degli uomini perché sono suoi. Il fuoco è la rivelazione dell'Amore e della sollecitudine di Dio per il suo popolo. Il Signore, dopo aver rivolto parole infuocate d'amore al suo popolo nel roveto e sul monte Sinai, dona la Parola più ardente del suo amore nel mistero dell'incarnazione, a Maria. Gesù è il fuoco che non consuma il roveto (Maria).

In questo senso Maria è il vero roveto ardente nel quale si manifesta Cristo, il Signore che compie il nuovo e definitivo esodo e stabilisce la sua presenza operante in mezzo al suo popolo.

Il Signore Gesù è venuto a portare il fuoco nel mondo e il mistero della sua Pasqua arde d'amore finché non sia compiuto su tutta la terra.

Il fuoco dell'amore di Dio (lo Spirito Santo) che ha pervaso Maria rendendola madre del Signore e Salvatore, continua a essere effuso nei nostri cuori. E il cuore dell'uomo che attende salvezza grida finché il fuoco dell'amore di Dio non bruci anche in lui, rendendolo segno vivente dell'ardente Amore trinitario.

Il grido dell'uomo

*...ricordati ora della tua potenza e del tuo nome,
poiché tu sei il Signore nostro Dio (Bar 3,5)*

Alla presenza di poche luci

Madre: Quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il suo Figlio,
nato da donna, nato sotto la legge,
per riscattare coloro che erano sotto la legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli ne è prova il fatto
che Dio ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! (Gal 4,4)

Canto alternato fra solista e assemblea

Solista: Ricorda la tua promessa, Signore*
quando hai giurato al tuo popolo:
“Io sono il Signore! *
Vi sottrarrò ai gravami di ogni Egitto,
vi libererò dalla loro schiavitù *
e vi riscatterò con braccio teso e con grandi castighi.
Io vi prenderò come mio popolo +
e diventerò il vostro Dio. *
Voi saprete che io sono il Signore, il vostro Dio” (cfr. Es 6,6)

Tutti: Sorgi in nostro aiuto, Signore;
riscattaci per la tua misericordia. (cfr. Sal 44,27)

Solista: Ricorda la parola data al tuo servo, Signore*
quando hai giurato e promesso:
“se combatteranno contro di te*
io combatterò contro di loro”

non potranno prevalere,
perché io sarò con te*
per salvarti e per liberarti.
Ti libererò dalle mani dei malvagi*
e ti riscatterò dalle mani dei violenti”.

(cfr. Ger 14,20-21)

Tutti: Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
salvami e liberami da chi mi perseguita,
perché non mi sbrani come un leone,
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

(cfr. Sal 7,2-3)

Solista: Ricorda l'alleanza stretta coi nostri padri
e la parola data per mille generazioni:
“tutti i popoli si accorgeranno
che c'è uno che riscatta e salva Israele”.

(cfr. 1Mac 4,11)

Tutti: Ricordati del tuo Nome, Signore*
e vieni a noi con la tua benevolenza.

(cfr. 1Mac 4,10)

Solista: Non dimenticare la tua promessa, Signore*
e le parole pronunciate dalle tue labbra:
“Senza prezzo foste venduti *
e sarete riscattati senza denaro».
Il mio popolo conoscerà il mio nome, *
comprenderà in quel giorno che io dicevo: Eccomi a te».

(cfr. Is 52, 3.6)

Tutti: Nessuno può riscattare se stesso,
o dare a Dio il suo prezzo.
Ma Dio potrà riscattarmi,
mi strapperà dalla mano della morte.

(cfr. Sal 49, 8.16)

Solista: Ricordati, Signore della parola che hai pronunciata
e confermala per sempre, come hai detto:
“Sion sarà riscattata con la giustizia,
i suoi convertiti con la rettitudine.

(cfr. Is 1,27)

Tutti: Tu sei davvero grande Signore Dio! +
Nessuno è come te e non vi è altro Dio fuori di te, *
proprio come abbiamo udito con i nostri orecchi.
E chi è come il tuo popolo Israele *
unica nazione sulla terra *
che Dio è venuto a riscattare come popolo per sé *
e a dargli un nome?
In suo favore hai operato cose grandi e tremende, +
per il tuo paese, per il tuo popolo *
che ti sei riscattato dall'Egitto, dai popoli e dagli dei.
Tu hai stabilito il tuo popolo Israele +
per essere tuo popolo per sempre; *
e tu, Signore, sei divenuto il suo Dio.

(cfr. 2 Sam 7, 22-25)

L'intervenire di Dio

*Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per ammaestrarti;
e sulla terra ti ha fatto vedere il suo grande fuoco
e hai udito le sue parole di mezzo al fuoco. (Dt 4,36)*

Dal libro dell'esodo (3,1-6a. 6,3-8)

Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai

è una terra santa!». E disse: «Io sono il Signore! Sono apparso ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come Dio onnipotente, ma con il mio nome di Signore non mi son manifestato a loro. Ho anche stabilito la mia alleanza con loro, per dar loro il paese di Canaan, quel paese dov'essi soggiornarono come forestieri. Sono ancora io che ho udito il lamento degli Israeliti asserviti dagli Egiziani e mi sono ricordato della mia alleanza. Per questo di agli Israeliti: Io sono il Signore! Vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi libererò con braccio teso e con grandi castighi. Io vi prenderò come mio popolo e diventerò il vostro Dio. Voi saprete che io sono il Signore, il vostro Dio, che vi sottrarrà ai gravami degli Egiziani. Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!».

Viene portata l'icona della Vergine Maria e acceso un fuoco

Solista:

Il mistero che è dall'eternità
è oggi rivelato,
e il Figlio di Dio diviene figlio dell'uomo
affinchè, abitando gli spazi della nostra umanità,
la nostra terra sia fatta santa.
Si rallegri il creato, danzi in coro la natura
perchè l'arcangelo si presenta con timore alla Vergine
e le reca annunzi di gioia.

Tutti:

Gloria a te che, per le tue viscere di misericordia,
ti sei fatto uomo, o Signore, Dio nostro.

Solista:

Per rivelarti l'eterno consiglio,
si presentò Gabriele, o Vergine,
salutandoti e così parlando:
il Signore è con te, per questo ti diciamo:

Tutti:

Gioisci terra non seminata,
gioisci, roseto vivente
gioisci, terra tutta santa,
gioisci, abisso imperscrutabile
gioisci terra rigenerata da divina potenza
gioisci, ponte che fa passare i cieli
gioisci scala elevata contemplata da Giacobbe,
gioisci liberazione da ogni vera schiavitù

La Vergine Madre:

Mi appari con parole di fuoco, o uomo di Dio:
da dove vengono dunque queste parole
che oltrepassano l'uomo?
Mi hai detto infatti che Dio sarà con me
e prenderà dimora nel mio grembo.
Ma dimmi, come potrò divenire
ampio spazio e luogo di santità,
per colui che abita un fuoco inestinguibile?

Solista:

Quando Dio vuole, o santissima,
l'ordine della natura è superato
e si opera ciò che oltrepassa l'uomo.
Credi alle mie parole veraci.
Il Re dell'universo si è innamorato

della tua mistica bellezza, o sempre vergine
e, abbassando i cieli, discende a te.

Tutti:

Gioisci o terra benedetta e santa:
il Signore che è prima dei secoli
non ti manifestò la sua presenza
attraverso caligine o fuoco,
come fece un tempo per Mosè, colui che vide Dio,
nè attraverso turbine o nube
come fece per Elia, profeta dalle parole di fuoco.
Ma senza velo alcuno si mostrò a te:
la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra
il santo fuoco del suo Spirito scenderà su di te.

La Vergine Madre:

O misterioso prodigio
che vince ogni umano pensiero.
Come potrà colui che da nulla è contenuto
e che per tutti è invisibile
abitare nel grembo di una vergine
che egli stesso ha plasmato?
Non posso comprendere le tue parole.
Più volte infatti si sono realizzati
prodigi per divina potenza
simboli e figure di Colui che deve venire;
mai tuttavia ha partorito
una vergine ignara d'uomo.

Solista:

Il rovelo che, accolta la fiamma,
ardeva in esso, ma non bruciava,

o piena di grazia,
ha mostrato l'ineffabile realtà
del mistero che ti riguarda:
nel tuo grembo si stabilirà il fuoco dell'Amore
e tu non ne sarai bruciata,
sarai madre di Dio
nella fecondità del tuo corpo verginale.

Tutti:

Gioisci tu per cui risplende la gioia
gioisci lampada luminosa dello splendore di Dio
gioisci tu che porti colui che tutto porta
gioisci stella che manifesti il sole
gioisci rovetto che ardi nel fuoco di Dio
gioisci grembo della divina incarnazione
gioisci tu per cui si rinnova la creazione
gioisci tu per cui il Creatore si fa bambino

La Vergine Madre:

È vinto ogni umano pensiero.
Secondo Dio e verità sono le tue parole,
per questo così alzo la mia voce e grido:
mi avvenga secondo la tua parola:
ponga in me la sua dimora Dio,
e venga in me il suo fuoco d'Amore.
Terra santa abitata da Lui sarò
risplendente della sua luce e della sua gloria.

Brucía, invisibile fiamma

*...sono venuto a portare il fuoco sulla terra,
e come vorrei che fosse già acceso! (cfr. Lc 12, 49)*

Madre: Io ho fatto conoscere loro il tuo nome
e lo farò conoscere,
perché l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro.
(Gv 17,26)

Solista:

Eccoci davanti a te, Signore della storia,
fratello solidale con gli uomini,
Dio estroverso,
che hai impregnato della tua presenza il tempo e lo spazio,
gli abissi del mare, i tumulti delle foreste
e le traiettorie del firmamento,
Alfa da cui si diparte il compitare delle stagioni
scaturigine primordiale delle umane civiltà
e ultimo approdo verso cui,
in un interminabile conto alla rovescia
corrono i ritmi affannati del tempo...
Ti sei rivelato a noi non nella fiamma del fuoco del rovetto,
né nel fuoco e nella caligine del monte Sinai
ma sei apparso visibilmente nella carne della nostra umanità.
Tu, il Signore nostro Dio,
con la tua incarnazione
ti sei unito, in un certo modo, a ogni uomo.
E hai condiviso la nostra storia,
non assumendola per categorie complessive,

ma dall'interno, dal cuore della nostra umana fragilità.
I nostri corpi e i nostri spiriti sono divenuti così
il luogo privilegiato dove tu ti sei nascosto
per farti assimilare da noi o per renderci simili a te.
Le nostre storie personali si sono incrociate
con la tua divina presenza
a tal punto che ogni uomo sulla terra può considerarsi
come l'icona primordiale dell'incontro
sempre discreto e mai prevaricatore,
dell'umanità con il suo Signore.
Ardente rivelazione dell'amore di Dio,
Tu sei il fuoco che ha preso stabile dimora nel cuore dell'uomo.
Per te, Verbo incarnato,
l'uomo, di ogni tempo e di ogni luogo,
e divenuto il vero rovetto nel quale, a sua insaputa,
arde il fuoco dell'Amore che mai si estingue.
Tu ci mostri che non si è accorciato
il braccio del'Onnipotente,
ma si è definitivamente disteso sulla croce dell'Amore,
portando ad ogni uomo
salvezza.
E ora alimenta anche in noi il tuo fuoco:
fa della tua Chiesa un rovetto che arde d'amore
per ogni uomo sulla terra,
e in particolare per gli ultimi.
Fa che l'amore con il quale ci hai amato
sia in noi e noi in te.

(liberamente tratta da una preghiera di d. Tonino Bello)

Segno: attingendo dall'altare (simbolicamente dal fuoco acceso accanto ad esso), ognuno riceve una Parola, pegno di salvezza.

Canto: *O fiamma viva d'amore*

Musica e poesia

Tu, o Dio, ti sei nascosto tanto a lungo
che ci si è dimenticati che tu apparisti
nel rovelo ardente
e nel petto di un giovane ebreo
pronto a soffrire per tutti,
per tutti quelli che furono e che saranno.

(Czesław Miłosz 1911- 1998)

Abbracciami, Signore, trafiggimi,
consumami col fuoco della carità,
perché io sia in te e tu in me!
Mia unica speranza, mia gloria,
mio rifugio, mia gioia,
mio amato, dolcezza del mio cuore,
aurora felice dell'eternità,
luce splendente del mio paradiso interiore.
Quando mi chiamerai e mi attirerai a te
per essere con te un solo spirito!
O amato dell'intero mio essere,
dolcezza della mia vita, esaudiscimi!

(S. Pietro d'Alcantara 1499-1562)

Fa Pasqua in noi,
Signore.
Sii
alla nostra opacità
fontana di luce.
Sii nostro orgoglio,
nostro Signore,
nostro principe, nostro eroe,
nostro pontefice.
Sii
fuoco
nel focolare
del nostro caldo cuore.

(Gerard Manley Hopkins, 1844-1889)

O mio Dio, Trinità che adoro,
che io, ad ogni istante, mi immerga sempre più
nelle profondità del tuo Mistero!
Pacifica la mia anima!
Fanne il tuo cielo, la tua dimora prediletta
e il luogo del tuo riposo.
Verbo eterno, Parola del mio Dio,
voglio passare la mia vita ad ascoltarti,
voglio rendermi docilissima ad ogni tuo insegnamento,
per imparare tutto da te.
E poi, nelle notti dello spirito, nel vuoto, nell'impotenza,
voglio fissarti sempre e starmene sotto la tua grande luce.
O mio Astro diletto, affascinati
perché non possa più sottrarmi al tuo irradamento.

Fuoco consumatore, Spirito d'Amore,
vieni in me per fare della mia anima
quasi un'incarnazione del Verbo:
che io sia un supplemento della sua umanità,
nel quale egli possa rinnovare tutto il suo mistero.
E tu, Padre, chinati sulla tua povera, piccola creatura:
coprila della tua ombra, vedi in essa il tuo Diletto,
in cui hai posto tutte le tue compiacenze.
O miei Tre, mio Tutto, mia Beatitudine,
Solitudine infinita, Immensità in cui mi perdo,
io mi abbandono a te come una preda.
Seppellisciti in me perché io mi seppellisca in Te,
nell'attesa di poter contemplare nella tua luce
l'abisso della tua grandezza.

(S. Elisabetta della Trinità 1880-1906)

Madre:

Preghiamo:

È veramente cosa buona e giusta,
nostra vita e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te Padre santo,
per Gesù Cristo, tuo dilettestimo Figlio.
Egli è la tua Parola vivente,
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.
Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
egli distese le braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte e proclamò la resurrezione.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo la tua gloria,
in Lui che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.